

ogni interesse pubblico e privato. Non sono molti giorni che tutti i farmacisti del Collegio hanno ricevuto comunicazione urgente dall'on. Ferraris che egli aveva potuto ottenere dall'on. Giolitti assicurazioni esaurienti per una riforma della legge sulle farmacie.... »

Forse Maggiorino li credeva assorbiti e tolti ad ogni conoscenza di quanto avviene in Italia dalle cure professionali....

Ma i farmacisti del Collegio leggono i giornali. E proprio alcuni giorni innanzi avevano letto su di essi che l'on. Giolitti aveva spontaneamente dichiarato a numerosi deputati il proprio interessamento per la questione delle farmacie e i prossimi provvedimenti al riguardo. E così è che i signori farmacisti hanno riso allegramente del vigoroso patrocinio dato ad essi dal deputato del Collegio....

Il Cicisbeo

Il sig. L. Gramegna pubblica con questo titolo un racconto storico svolgendo una serie di avvenimenti che fanno capo alla battaglia dell'Assietta combattutasi dai piemontesi contro i francesi nell'anno 1747. Ognuno sa che questo fatto d'armi fu combattuto con molto valore da parte dei nostri fra cui erano pure alcune truppe austriache. Erano i tempi di Carlo Emanuele III e di Maria Teresa. I francesi erano comandati dal generale Bellisle, e là sull'alto colle coronato da punte nevose, ebbero a subire una rotta memoranda.

La lezione sanguinosa non fu dimenticata dai francesi che verso la fine del secolo, quando vollero penetrare in Piemonte, presero altra via. Il romanzo del Gramegna descrive abbastanza felicemente la vita della capitale piemontese in quel toro di tempo. Egli pone in scena Carlo Emanuele III alleato con la cognata Maria Teresa e in guerra col nipote Luigi XV il quale per ordine della Pompadour, aveva mandato le sue truppe ad assalire il Piemonte sotto la scorta del cavaliere Bellisle, bel danzatore ma non grande capitano.

Questi però ebbe a dimostrare molta bravura nello scontro, tantoché vi rimase ucciso.

Più che i personaggi storici, l'autore si compiace di delineare alcune figure sceniche di sua invenzione. Fra queste il Cicisbeo che è poi un cavaliere di S. Vitale, giovane inesperto che affidato alle cure di un abate poco scrupoloso, va a Torino per ultimarvi la sua educazione la quale poi non sarebbe l'educazione sentimentale di Gustavo Flaubert. Qui, mentre l'abate si impiglia in una losca faccenda di certi biglietti falsi messi in circolazione da un tale Conti Lobbi della Stortigliona e da un Lavini agente di costui, il cavaliere di S. Vitale entra nelle buone grazie della contessa Lobbi che lo conduce con se in qualità di Cicisbeo, in una scorribonda per alcune regioni della penisola.

La faccenda dei biglietti di Stato falsi non è una invenzione dell'autore, essendo registrata nelle cronache giudiziarie del tempo. Tanto è vero che più tardi, scoperto l'intrigo, il conte Lobbi ed il suo agente Lavini

furono condannati a morte. La pena capitale venne poi mutata in prigionia perpetua scontata nel forte di Ceva ed in quello di Miollans. Fra i personaggi storici, è pure l'avvocato Stefano Gavuzzi che divenne poi magistrato e che lasciò scritto un suo lavoro poetico che ha per titolo l'Adramiteno. Questo libriccino di poche pagine è un curioso zibaldone in stile giocoso, ma senza alcuna qualità veramente poetica.

Era una specie di satira bernesca in cui col pretesto di porre in scena personaggi antichi, l'autore lancia saette più o meno innocue contro uomini e istituzioni del tempo. Il Gavuzzi è qui descritto come il buon genio che chiama all'adempimento dei suoi doveri il cavaliere di S. Vitale impigliato fra le reti della contessa Nora dei Lobbi. Un curioso particolare che si riferisce al Gavuzzi è questo. La cronaca dei tempi dice, *L'avvocato teneva il violino sotto il letto dondolo to traveva ogni qualvolta la moglie gli recava noia.*

Dopo d'aver compiuto il suo noviziato presso la contessa Nora, il cavaliere di S. Vitale finalmente lascia la capitale e si libera dai lacci della sirena e corre a combattere sul colle dell'Assietta, ove si trova pure l'abate suo precettore.

Nello svolgersi della tela romanzesca, l'autore descrive i costumi del tempo, per esempio le norme severe con cui venivano regolati gli spettacoli al Regio, i salotti dell'aristocrazia ove compaiono i più bei nomi dell'aristocrazia piemontese. La narrazione corre con una certa spigliatezza di eloquio, pur non essendo infiorata da una profonda conoscenza psicologica di uomini e cose.

Il Gramegna è un narratore quasi popolare poichè descrive con semplicità e senza pretese letterarie. Il suo romanzo abbraccia una gran parte del settecento. E' un quadro vastissimo, nel quale però le figure si muovono senza un grande rilievo di colori.

La lettura di questo libro però è abbastanza piacevole perchè ci pone sott'occhio la società torinese quale era prima della Rivoluzione. Se le passioni non vi sono descritte con la penna di un grande maestro, vi sono però accennate e quasi sfiorate con qualche tocco felice. Esso può essere una guida abbastanza sicura per penetrare in quel mondo non ben conosciuto che mal si preparava a ricevere l'urto devastatore della non lontana invasione francese.

Il Gramegna ha già pubblicato altri volumi nei quali delinea con certa maestria la vita del Piemonte a partire dal 1600, sempre in forma di romanzo. Il suo lavoro rappresentativo arieggerebbe all'opera di Dumas; e ne' suoi libri si possono trovare molte cose interessanti ed una lunga serie di avvenimenti svoltisi intorno al perno animatore della monarchia piemontese.

Il presente volume come i precedenti sono editi dal Lattes di Torino.

ARGOW

Offerta per la cura della Tubercolosi.

A nome del Comitato, ringrazio i signori palettieri che hanno offerto L. 50 per contribuire alla cura della Tubercolosi.

Questa somma venne già versata nella cassa del signor Iona.

Avv. Bisio.

R. CONCILIAZIONE DI ACQUI

Il Giudice Conciliatore di questa città, sig. avv. Galliani Lazzaro, ci comunica, a richiesta, il resoconto delle cause trattate nell'annata 1912 davanti alla R. Conciliazione d'Acqui: Cause pendenti al 31 dic. 1911 N. 107 Cause sopravvenute nel 1912 » 745

Totale N. 852

Cause definite con sentenza N. 363 Id. senza sentenza in udienza » 360 Id. senza sent. fuori dell'ud. » 6

Totale N. 729

Cause pendenti al 31 dic. 1912 N. 123 Udienze tenute nel 1912 » 40



Efètt d' "La Bòjènta",

Quand i lesò « La Bòjènta »,
C'a m' spedissò da mia ca,
Sentò sùbit për le vene
Quaichecosa d'me Mònfra!

Una forta nòstalgia,
Ch'i savrta pa spiegghè,
S'ampòsèsa d'mia persòna;
As rinfèscò ii me pensè.

Acqui bela... e poi Orsàra...
E la Bòrmia... e 'l fòntànin...
Tute conste Mònfriàle...
A me smijò pi da vsin!

E am ricordò d'antre cose,
D'ii me ani d'giòventù...
Quand i vdija tute reuse
Sensa spine, su per giù.

Ah! purtropp; a sòn andàsne...
Coi bei temp, e... a tournò pi...
A sòn seugn... a sòn memorie...
A sòn cose... d'autri di!

La letùra d' « La Bòjènta »,
C'a m' spedissò da mia ca,
Sarà causa... (grassie tante...),
D'ritòrnème a mè Mònfra!

Zarate (Repub. Argentina), 1912.

Luigi Farinetti



CORRISPONDENZE

DA MONTECHIARO

Ci scrivono:

« Montechiaro ha degnamente festeggiato il ritorno dalla Libia di un figlio suo valoroso, Alberto De Bernardi, tenente nel battaglione Saluzzo Alpini. Esso fu a Derna fin dall'inizio della spedizione, e prese parte a tutti i fatti d'arme che si svolsero in quella regione, distinguendosi tanto che venne proposto per due medaglie al valore.

« La popolazione di Montechiaro, con a capo il Sindaco sig. Ivaldi, accolse festante e plaudente il prode ufficiale, con musica e bandiere. Dei

sentimenti di giubilo e di orgoglio dei cittadini di Montechiaro si rese degno interprete il sig. Rizzoglio che pose il saluto al De Bernardi con elevate e nobili parole.

N. d. R. - La redazione della *Bollente* si associa di gran cuore alla manifestazione di Montechiaro, inviando al tenente De Bernardi cordiali saluti e felicitazioni.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 11 corrente, alle ore 17, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Interpellanze dei consiglieri sigg. Rossello-Gallarotti-Novelli-Chiavelli-Alemanni per conoscere i motivi per cui venne determinato il cambiamento del peso pubblico di piazza Foro Boario, ecc.
2. Nomina dei delegati comunali per la ordinaria rinnovazione della Commissione di prima istanza delle Imposte dirette.
3. Servizio della pubblica illuminazione - Nomina di Commissione per lo studio delle modificazioni da apportarsi.
4. Concorso al posto di aiutante in 2° dell' Ufficio Tecnico.
5. Alienazione del fabbricato del vecchio Ospedale - Approvazione del Capitolato.
6. Istituzione della tassa di soggiorno - Discussione ed approvazione del Regolamento.
7. Denominazione di piazze e vie pubbliche.
8. Concorso del Comune nell'erogazione dei premi agli allievi della Scuola d'innesto.
9. Bilancio preventivo 1913 dell'azienda del Gas - Discussione ed approvazione.
10. Bilancio 1912 del Comune - Assesamento.

Al tenente Armando De Alessandria, il valoroso Ufficiale degli Alpini che, audace, incolme e giocondo, partecipò a dieci gloriose battaglie della guerra Libica, gli amici acquiesci vollero offrire una vibrante dimostrazione della loro gioia e del loro ammirante affetto.

Il giovane ed invidiabile nostro concittadino, che dopo 14 mesi di attivissima campagna era tornato in patria per ricondurre alla loro sede trecento arditi alpini della congedata classe 1890, aveva aderito all'invito telegrafico del « Giglio fedele » di regalar tosto una visita alla città natale. Ed Egli giunse fra noi, nel tepido mattino domenicale, accolto festosamente da largo stuolo di amici e coetanei, i quali avevano organizzata una fraterna agape, egregiamente servita dal sig. Prinetti Leone, nella elegante sala del *f-yer*.

Allo champagne l'avv. Filippo Lingeri seppe nobilmente esprimere al carissimo amico glorioso e pur modesto, la plaudente gratitudine e l'entusiastica ammirazione dei compagni, dei coetanei e dei concittadini. E suggellò il bene ispirato suo saluto con un applauditissimo bacio al festeggiato che, ricambiato glielo con effusione, cordialmente ringraziò per la commovente graditissima dimostrazione fatta al milite di un sacro, glorioso, patriottico dovere.

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui